

Primo piano | L'elezione

Brambilla prima rettrice della Statale

Unica volta in 100 anni dell'ateneo. Per lei il 65% dei voti. Guidate da donne le 3 università pubbliche cittadine

In molti, nei corridoi della Statale, la davano come favorita dopo il primo turno elettorale di inizio aprile e dopo il ritiro del candidato Gian Luigi Gatta. E le previsioni dei bookmaker accademici sono state rispettate: Marina Brambilla, prorettrice delegata ai Servizi per la Didattica e agli studenti, è stata eletta ieri pomeriggio rettrice dell'Università degli studi di Milano per il periodo 2024-2030; sostituirà il rettore uscente Elio Franzini il prossimo primo ottobre. È la prima donna alla guida dell'ateneo pubblico che ha compiuto il secolo di attività didattica. Brambilla ha ricevuto 1.651 preferenze (65% del tota-

Nell'urna

● Marina Brambilla, prorettrice delegata ai Servizi per la Didattica e agli studenti, è stata eletta rettrice della Statale

● Ha ricevuto 1.651 voti (65%), Luca Solari 644 (25%), 265 le schede bianche

le) contro le 644 per Luca Solari (25%), mentre le schede bianche, pari al 10% sono state 265. La proclamazione è avvenuta al termine dello spoglio nell'aula magna dell'ateneo. Con la sua nomina, tutti e tre gli atenei pubblici milanesi saranno guidati da donne. Le altre due rettrici a Milano sono Giovanna Iannantuoni, rettrice della Bicocca e presi-

Staffetta

Il 1° ottobre succederà a Elio Franzini. Allo sfidante Solari il 25% delle preferenze

dente della Crui, e Donatella Sciuto, rettrice del Politecnico. Professoressa di Linguistica tedesca, Brambilla, 50 anni, dal 2018 è prorettrice per i servizi per la Didattica nelle scorse settimane è stata la «figura chiave» del passaggio della no tax area da 22mila a 30mila euro di Isee, consentendo a uno studente su due di essere esonerato dal pagamento delle tasse universitarie in Statale. Nel primo turno svoltosi il 3 e 4 aprile scorso, Brambilla aveva ottenuto 1380 preferenze su 4.851 sventi diritto: non abbastanza per raggiungere la maggioranza assoluta (il 50% più uno dei voti), dunque si è andati ad un



Vincitrice La nuova rettrice Marina Brambilla

secondo turno. Al secondo turno sarebbe dovuto andare anche il penalista Gian Luigi Gatta, giunto secondo con 753 voti, ma Gatta si era poi ritirato dalla competizione. Al «ballottaggio» era dunque giunto Luca Solari, professore di Organizzazione aziendale, che si è però fermato a 644 voti. Immediatamente le congratulazioni di Solari e Gatta alla neorettrice nell'aula magna dell'ateneo. Nella serata di ieri a Brambilla i complimenti bipartisan di tutte le forze politiche, dal sindaco Giuseppe Sala al governatore della Lombardia Attilio Fontana.

F. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Fabrizio Guglielmini

«Dobbiamo ampliare il diritto allo studio e l'offerta dei servizi Valorizzare la ricerca»

Sul Medio Oriente discussione non violenze

Neorettrice Marina Brambilla come interpreta questa vittoria così ampia?

«Ringrazio tutti per la fiducia che mi è stata accordata, in modo così partecipato. È una vittoria della comunità della Statale e anche per le donne. Dopo 100 anni possiamo rappresentare anche i vertici del nostro ateneo, e lo vorrei che questo fosse un risultato anche per tutte le colleghe e studentesse: il passato che abbiamo ereditato ha dei confini che andremo a riscrivere. Non sarà più un'eccezione poter contribuire anche ai vertici delle istituzioni con il nostro lavoro».

Come si porrà nei confronti del conflitto israelo-palestinese?

«Ci sono stati già alcuni incontri di approfondimento sulla situazione mediorientale e ce ne saranno altri; ovviamente tutto si deve mantenere nell'ambito di una discussione che non sfoci nella violenza: noi andremo avanti a mantenere forte quello che è il ruolo degli atenei, un ruolo di luoghi liberi, di discussione e di consultazione».

Il futuro rapporto con gli studenti?

«Il mio lavoro è sempre stato improntato alla trasparenza. Siamo anche un ateneo che fa ricerca su questi aspetti, quindi approfondire le ragioni dei conflitti e poterne parlare è qualcosa che da noi dovrà sempre avere asilo. Con gli studenti ci siamo parlati diverse volte, credo che anche la loro testimonianza di supporto per la richiesta di pace sia un messaggio di apertura e dialogo».

Che rettorato la aspetta?

«Saranno sei anni complessivi, caratterizzati dalle transizioni sempre più accelerate verso il digitale e la tutela dell'ambiente, con importanti impegni verso il ter-

BPER | LaGalleria

HUMAN IMAGE RECOGNITION

di Alessandro Sambini

11.04 - 30.06

BPER Banca Private Cesare Ponti, Piazza Duomo 19, Milano
Ingresso su prenotazione - lagalleriabper.it

In collaborazione con

PAVESIO & ASSOCIATI
www.pavesioassociati.com

BPER | BANCA PRIVATE CESARE PONTI

ritorio milanese con il Campus Mind, pronto nel 2027, e il rilancio di Città Studi come polo umanistico».

Due progetti fondamentali.

«Proprio perché determinanti per la Statale del futuro e già coperti in buona parte da fondi pubblici, la loro gestione dovrà essere improntata alla massima efficienza. La sfida è quella del tempismo con il rispetto di una tabella di marcia serrata».

Come incrementare l'offerta di alloggi e residenze?

«Il tema della residenzialità è centrale nel mio programma perché il caro-Milano rischia di intaccare l'attrattività della nostra città: a Mind ci saranno 1.100 nuovi posti letto e altri arriveranno dalle torri di Biologia di Città Studi».

Come cambierà il diritto allo studio nei prossimi anni?

«Vedo la necessità di ampliare il diritto allo studio sotto diversi punti di vista: ampliare l'Inclusione dal punto



Il programma
Saranno 6 anni complessivi caratterizzati dalle transizioni verso digitale e tutela dell'ambiente

di vista del reddito ma anche pensare al contrasto di tutte le fragilità delle studentesse e degli studenti che impediscono loro un completo accesso allo studio».

Quali le altre priorità che ha in mente?

«Come ho dichiarato più volte in campagna elettorale dobbiamo consolidare i poli di medicina, valorizzare la ricerca scientifica e porre attenzione alla componente studentesca sia sotto il profilo dell'offerta formativa che dei servizi. Per il personale il welfare va incrementato con il progetto del «nido in ateneo» e con il potenziamento dello smartworking».

Milano è attrattiva per un ricercatore?

«L'attrattività è offrire una carriera che sia pari a quella del resto d'Europa. È giusto che i giovani vadano all'estero ma devono anche poter ritornare e trovare da noi le stesse condizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA